

Per i settant'anni di Maurizio Mori

di Piergiorgio Donatelli

(Testo letto al convegno “Per i settant'anni di Maurizio Mori. Filosofia analitica, bioetica, impegno civile”, Milano 29 novembre 2021, organizzato da Politeia e dal Dipartimento di Filosofia di Sapienza Università di Roma in occasione della pubblicazione del volume *La filosofia e l'impegno civile di Maurizio Mori. Quarant'anni di bioetica in Italia* (Le Lettere, 2021))

Care colleghe e colleghi, care amiche e amici

Questo volume ben testimonia le dimensioni del lavoro di Maurizio Mori e l'importanza del suo impegno. Come abbiamo messo nel titolo, esse appartengono sia al lavoro scientifico, proprio della filosofia, sia all'impegno civile, che Maurizio ha dispiegato in tante direzioni ma innanzitutto creando instancabilmente occasioni di incontro, di lavoro comune, di crescita per noi tutti e per la conversazione pubblica nella nostra nazione. Il sottotitolo recita “Quarant'anni di bioetica in Italia”, perché il suo lavoro scientifico, organizzativo e culturale ha attraversato l'intera vicenda della bioetica in Italia, da quando introdusse egli stesso il termine in un articolo nel 1980. Lo ha fatto esaminando i temi cruciali e spinosi, l'aborto e l'eutanasia in primo luogo quando le stesse parole erano impronunciabili negli ambienti accademici e che gli costò molte difficoltà nella carriera universitaria; cogliendo e anticipando con le sue analisi i momenti di svolta culturale; offrendo la sua competenza al lavoro propriamente politico e legislativo; realizzando i luoghi della discussione scientifica e del dibattito pubblico, e ricordo la direzione della sezione di Bioetica di Politeia nel 1985, il contributo fondamentale che dette alla creazione della Consulta di Bioetica nel 1989 e poi la fondazione della rivista Bioetica nel 1993; a cui va aggiunta la realizzazione del Master di Bioetica all'Università di Torino e recentemente la fondazione della Società Italiana per l'Etica dell'Intelligenza Artificiale. È un lavoro continuo che salda in modo indissolubile la dimensione scientifica e quella più ampiamente culturale in un'unica costruzione, in un edificio unitario. L'edificio è quello della bioetica.

La bioetica emerge perciò come un campo di intervento e di analisi ricco e profondo. Questo fatto riguarda la bioetica in se stessa, ma dobbiamo molto a Maurizio per avercelo rivelato anche con la sua tenacia e acribia. Nei saggi che abbiamo raccolto la bioetica emerge come una vicenda complessa: chiaramente è la disciplina filosofica che ha conversato con altre discipline e innanzitutto con il diritto, ma è anche un luogo di elaborazione importante in relazione ai cambiamenti sociali della nazione che hanno riguardato l'esperienza intima, le relazioni, i costumi, e situazioni che la civiltà europea aveva posto come capisaldi della convivenza civile: il significato del venire al mondo e del morire, della sessualità,

dell'opposizione tra maschile e femminile. Tutto questo è stato rivisto e fondamentalmente messo da parte in un processo che è ancora in corso.

In questo senso i quarant'anni della bioetica sono anche i quarant'anni della nostra nazione, quarant'anni di storia culturale e sociale e anche di storia politica, considerato che attorno a queste vicende si saldano gli snodi e i cambiamenti cruciali della storia della nazione: gli anni Settanta che furono il grande decennio delle riforme; il ruolo della Chiesa cattolica e i grandi passaggi, da Paolo VI a Giovanni Paolo II che determinò un'epoca nuova a cui va ascritto il suo successore Benedetto XVI, e quindi la cesura realizzata da Francesco; quindi i grandi cambiamenti politici, nei primi anni Novanta con la fine dell'assetto stabilito con la nascita della Repubblica: la scomparsa della Democrazia Cristiana e la nascita di Forza Italia e il sodalizio con il cardinale Ruini sui temi etici; quindi la fine di quel periodo che ne apre uno nuovo – in cui sono varate leggi importanti come la legge 76 sulle unioni civili nel 2016, la legge 219 del 2017 sul testamento biologico, cui è seguita la sentenza 242 del 2019 della Corte Costituzionale che consente il suicidio assistito –, un periodo subito insidiato dall'avvio incerto della politica populista galvanizzata dalla Presidenza Trump seguito dalla fase attuale di transizione.

La lettura di questo volume in onore di Maurizio consente di comprendere che la bioetica non è solo la vicenda specialistica dei filosofi, dei giuristi e dei medici ma ha la capacità di raccontare dal suo punto di vista la storia della nazione. I quarant'anni di bioetica sono anche quarant'anni di storia della nostra nazione.

Questo fatto ha però un significato ulteriore. Spesso si è detto dell'arretratezza dell'Italia su questi temi. Tanto ne parliamo ad esempio quando fu varata la spaventosa legge 40 (2004) e analogamente a proposito del disegno di legge Calabrò (2009) e dei tanti tentativi falliti di estendere l'istituto del matrimonio al di là dei confini tradizionali. Queste esperienze hanno ritardato il progresso della nazione e hanno causato molte sofferenze. Tuttavia dovemmo forse approfondire questo giudizio. La presenza nel tessuto sociale e istituzionale di una confessione religiosa come la Chiesa cattolica con la sua enorme influenza ha creato le condizioni per un confronto forte e profondo con l'etica di senso comune tradizionale, che era il bersaglio della bioetica che nasceva negli anni Settanta. Ferma rimanendo la preminenza del Regno Unito e del circuito di lingua inglese nell'elaborazione teorica della critica della morale di senso comune, in Italia si è realizzato un sofferto e doloroso confronto che ha depositato una notevole consapevolezza culturale e teorica, talvolta accompagnata da buone leggi. Il percorso di Maurizio Mori testimonia bene anche questo aspetto: Maurizio ha individuato nella dottrina etica della Chiesa cattolica il suo interlocutore polemico che ha studiato e che in molti casi conosce meglio dei suoi stessi frettolosi difensori. Nel fare questo, assieme ad altre studiose e studiosi e alcuni siedono oggi in questa sala, ci ha regalato

strumenti critici che in altre nazioni non sono stati elaborati. Primo tra tutti l'esigenza di fare un'analisi di questi problemi che chiami in causa l'etica razionale, e quindi evitando tanto il richiamo ai buoni sentimenti e a una morale facilmente edificante quanto la tentazione di spostare l'esame sul piano meramente politico.

Etica razionale e impegno civile sono le due cifre della bioetica a cui Maurizio Mori ha dato corpo con la sua intensa attività. Questo volume lo mette bene in luce. Ringrazio le autrici e gli autori, ringrazio Emilio D'Orazio per la collaborazione proficua, e a Maurizio i nostri complimenti vivissimi per questo traguardo!



Convegno

Per i settant'anni di Maurizio Mori. Filosofia analitica, bioetica, impegno civile

Milano, 29 novembre 2021, ore 14:30 - 18:30

Palazzo Greppi, Sala Napoleonica, Via Sant'Antonio, 12

- 14:00 Registrazione Partecipanti
- 14:30 Saluti istituzionali:
Marilisa D'Amico (Prorettrice alla legalità, trasparenza e parità dei diritti, Università degli Studi di Milano);
Graziano Lingua (Direttore, Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione, Università degli Studi di Torino)
- Presiedono e introducono:
Piergiorgio Donatelli (Direttore, Dipartimento di Filosofia, Sapienza Università di Roma);
Emilio D'Orazio (Direttore, Centro Studi Politeia)
- 15:00 Intervengono:
Patrizia Borsellino (Università di Milano-Bicocca), **Caterina Botti** (Sapienza Università di Roma), **Elena Cattaneo** (Università degli Studi di Milano), **Ines Crispini** (Università della Calabria), **Beppino Englaro** (Associazione *Per Eluana. Liberi di scegliere*), **Gilda Ferrando** (Università di Genova), **Antonino Forabosco** (Università di Modena e Reggio-Emilia), **Mario Jori** (Università degli Studi di Milano), **Eugenio Lecaldano** (Sapienza Università di Roma), **Donata Lenzi** (Deputato 2006-2018), **Claudia Mancina** (Sapienza Università di Roma), **Marina Mengarelli Flamigni** (Consulta di Bioetica Onlus), **Demetrio Neri** (Università di Messina), **Valerio Pocar** (Università di Milano-Bicocca), **Simone Pollo** (Sapienza Università di Roma), **Massimo Reichlin** (Università Vita-Salute San Raffaele, Milano), **Mario Riccio** (Consulta di Bioetica Onlus), **Fabrizio Rufo** (Sapienza Università di Roma), **Amedeo Santosuosso** (Università di Pavia), **Luca Savarino** (Università del Piemonte Orientale), **Mariachiara Tallacchini** (Università Cattolica, Piacenza).
- 18:00 Considerazioni finali: **Maurizio Mori**
- 18:30 Conclusione dei lavori

con il patrocinio



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



UNIVERSITÀ DI TORINO
Dipartimento di
Filosofia e Scienze
dell'Educazione



LA FILOSOFIA E L'IMPEGNO CIVILE DI MAURIZIO MORI

Quarant'anni di bioetica in Italia

a cura di
Piergiorgio Donatelli e Emilio D'Orazio



Le Lettere